



Comune di Marrubiu

Provincia di Oristano

Sindaco

Dott. Andrea Santucci

Responsabile area tecnica

Ing. Angelica Sedda

Aggiornamento

Piano Comunale di Protezione Civile

Emergenza per il Rischio Idraulico e Idrogeologico

Rischio incendi boschivi e d'interfaccia

R.f	Modello intervento rischio idraulico ed idrogeologico
Data: giugno 2018 Fase: 2	Progettista: Dott. Ing. Matteo Simbula Collaboratore: Dott. Ing. Antonello Aru



INDICE SISTEMATICO

1	LIVELLI DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO _____	4
2	LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO _____	6
2.1	PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO _____	6
2.2	PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO _____	7
2.3	COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO _____	8
3	MODELLO DI INTERVENTO _____	9
3.1	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE _____	9
3.2	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE _____	11
3.3	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME _____	13
3.4	PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GRIGIA DI ALLARME - EVENTO IN ATTO _____	16



1 LIVELLI DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Con la frase "Rischio idraulico, Idrogeologico ed eventi meteorici eccezionali" sono sintetizzati i rischi legati a una serie di eventi calamitosi che sono tutti conseguenze più o meno dirette di precipitazioni, siano esse a carattere piovoso o nevoso.

In conseguenza di questo fatto, grazie alle previsioni meteorologiche ed al monitoraggio dell'evoluzioni delle precipitazioni è possibile fare delle considerazioni sulle soglie che rendono possibili dissesti idrogeologici ed alluvioni, rendendo di fatto tali eventi preannunciabili oltre che prevedibili.

Con Delibera del Comitato istituzionale n.1 del 18/12/2014 la RAS ha approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, che recepisce il "Manuale Operativo delle Allerte" approvato con Del. N.53/25 del 29/12/2014, con cui organizza il sistema di previsione ed allertamento. In particolare vengono fissati de i livelli di criticità idrogeologica ed idraulica a cui devono corrispondere i livelli di allertamento previsti per gli scenari di rischio pianificati.

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
<p>Idraulico Emissione dell'Avviso di criticità ORDINARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del livello dei corsi d'acqua. <p>Idrogeologico Emissione dell'Avviso di criticità ORDINARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi. ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. 	ATTENZIONE
<p>Idraulico Emissione dell'Avviso di criticità MODERATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello corsi d'acqua sempre in aumento, si prevede l'esondazione. - Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. 	ATTENZIONE RINFORZATA

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
Idrogeologico Emissione dell'Avviso di criticità MODERATA <ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione /accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. 	
Idraulico Emissione dell'Avviso di criticità ELEVATA <ul style="list-style-type: none"> - L'erosione è in corso. Idrogeologico Emissione dell'Avviso di criticità ELEVATA <ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. - Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. 	PREALLARME
EVENTO IN ATTO	ALLARME

La fase di "EVENTO IN ATTO" è attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro sono disposti dal **SINDACO** sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale (CFR) o Centrale trasmesse dalla Prefettura -UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc...), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte del **SINDACO** (autorità comunale di protezione civile), può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se previsto nella pianificazione comunale di emergenza e se nella stessa sono riportati valori soglia o eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

In questo quadro, nel caso in cui un fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase **ROSSA** di preallarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu

F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



È in capo al Centro Funzionale Decentrato (Regionale) il compito di emanare gli “Avvisi di Criticità Idrogeologica ed Idraulica” in considerazione delle previsioni meteorologiche elaborate dal DMC (Dipartimento Specialistico Meteorologico) dell'ARPAS.

Tali avvisi sono stilati per aree omogenee che nella Regione Sardegna sono le “zone di allerta”, definite come “ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico” e in larga massima coincidenti nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa la Sardegna ai sensi della L. 183/89.

L'eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l'ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti critici.

Le attività dei presidi territoriali sono definiti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004.

2 LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

L'eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l'ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti critici.

In conformità alle disposizioni regionali, sono strutture di Presidio Territoriale Comunale i Servizi Tecnici Comunali, la Polizia Municipale, le Compagnie Barracellari, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio.

Potranno altresì concorrere gli Ordini Professionali sottoscrittori di apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale.

2.1 *PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO*

Il presidio territoriale idraulico si occuperà di verificare quanto segue:

- Osservazione , controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- Monitoraggio osservativo dell'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte;
- Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori eventualmente presenti, se non altrimenti e funzionalmente organizzato da parte del CFD, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- Pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



Il Presidio territoriale viene attivato dal Sindaco o dal responsabile di servizio per criticità rapidamente crescente verso livelli moderati e/o di attivazione della fase almeno ARANCIONE di attenzione del piano di emergenza.

Qualora la previsione alluvionale fosse difficoltosa il Presidio Territoriale dovrebbe essere attivato fin dalla fase codificata con COLORE GIALLO.

Le attività dei presidi territoriali sono definiti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004 e nel Manuale operativo delle allerte redatto dalla RAS e approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.53/25 del 29/12/2014.

Qualora lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase ROSSA di preallarme del piano di emergenza si dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il Pronto Intervento idraulico per i primi interventi urgenti.

2.2 PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO

Osservazione speditiva di:

- Sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
- Evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori che evidenzino la magnitudo del fenomeno;
- Lettura periodica della strumentazione della rete di monitoraggio, ove presente.

Il Presidio Territoriale Idrogeologico, come nel caso idraulico, viene attivato (con particolare attenzione alle aree a rischio elevato) in caso in di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli moderati - e/o di attivazione della fase almeno ARANCIONE di attenzione del piano di emergenza.

Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di PREALLARME, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- Intensificate, specializzate ed estese anche nelle aree esposte a rischio elevato;
- Mantenuite in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico stesso.

Nel caso in cui sia attesa un evento con codice di colore VERDE, conseguente ad eventi temporaleschi intensi e localizzati di difficile prevedibilità, il presidio territoriale potrà essere attivato già prima della fase di ATTENZIONE e dovrà procedere ad una attività di vigilanza delle aree esposte a maggior rischio.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



2.3 COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

<p><i>Compagnia Barracellare di Marrubiu</i> <i>Regolamento Servizio Barracellare:</i> <i>Approvato con Delibera CC. n. 59/2011</i></p>	Indirizzo sede		Piazza Italia, 4 - 09094 Marrubiu OR
	Telefono		0783461156 - -----
	Fax		
	E-mail		barracelli.marrubiu@tiscali.it
	Referente	Nominativo	Soru Roberto
		Qualifica	Capitano
		Cellulare	-----
	Numero operatori		20 di cui Agenti: 15, Graduati: 2 Ufficiali: 3
Risorse materiali/mezzi		2 Fuoristrada e 1 Panda 4x4	

<p>Polizia municipale</p>	Indirizzo sede		Sede Centrale: P.zza Roma, 1 - S.N.Arcidano Sportello Marrubiu: P.zza Manzoni, 1
	Telefono		Centralino Comando: Tel.: 0783.889032 Sportello Marrubiu: Tel. 0783/858268
	Fax		
	E-mail		poliziamunicipale@comunemarrubiu.it
	Referente	Nominativo	Sergio Cogato
		Qualifica	Comandante
Cellulare		-----	



3 MODELLO DI INTERVENTO

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

3.1 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE

Nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il livello di allerta **GIALLA**. Questa fase è caratterizzata dall'attivazione del flusso di informazioni con la SORI, la Provincia e la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il **Presidio territoriale locale**, ove costituito.

Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di **telecomunicazione** sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune; Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.

L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione; Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



FASE OPERATIVA GIALLA DI ATTENZIONE	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una Criticità Ordinaria ALLERTA COLOR GIALLO
Il responsabile del servizio di protezione civile	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco</u> Andrea Santucci <u>Responsabile del servizio</u> Ing. Angelica Sedda
Presidio Territoriale	Polizia municipale e Barracelli
Procedure operative	
<p><u>Il responsabile del servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune • Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile • Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale • Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione <p><u>Il presidio territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica costantemente lo stato dei corsi d'acqua, la pulizia, il normale deflusso dei corsi d'acqua nei punti critici e l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. 	



3.2 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE

Nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il livello di allerta **ARANCIONE**. Questa fase è caratterizzata dall'attivazione del flusso di informazioni con la **SORI**, la Provincia e la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del **COC** e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza.

Viene valutata l'opportunità di attivare il **Presidio territoriale locale**, ove costituito. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di **telecomunicazione** sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune; Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la **SORI**, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione; Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla **SORI**, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

FASE OPERATIVA ARANCIONE DI ATTENZIONE RINFORZATA	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una Criticità moderata ALLERTA COLOR ARANCIONE
Chi interviene?	La struttura comunale di protezione civile Il presidio territoriale locale
Il responsabile del servizio di protezione civile	Il Sindaco o suo delegato o responsabile del servizio di Protezione Civile. <u>Sindaco</u> Andrea Santucci <u>Responsabile del servizio</u> Ing. Angelica Sedda
Presidio Territoriale	Polizia municipale e Barracelli
Procedure operative	
<p><u>Il responsabile del servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco e i componenti del Presidio Territoriale sui contenuti del bollettino di previsione regionale; • Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti 	

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu

F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

Il presidio territoriale:

- Verifica costantemente lo stato dei corsi d'acqua, la pulizia, il normale deflusso dei corsi d'acqua nei punti critici e l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.



3.3 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME

La Fase previsionale di pre-allarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di ALLERTA ROSSA, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Per l'intera durata dell'allerta va attivato il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.

Il COC verifica la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. L'attivazione del COC non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC).

In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto.

Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.

Inoltre in questa fase si deve prevedere la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolessero negativamente.

FASE OPERATIVA ROSSA DI PREALLARME	
Quando?	Quando il Bollettino Regionale indica una criticità elevata ALLERTA COLOR ROSSO
Chi interviene?	Il C.O.C.
Procedure operative	
F10: Responsabile, coordinatore del C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale . • Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto . • Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Oristano con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera. • Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile (col supporto di una segreteria di coordinamento) • Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale. • Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



	<p>di pericolosità estrema .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva (col supporto di una segreteria di coordinamento) la comunicazione diretta con la popolazione tramite bando pubblico; in particolare comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione. La comunicazione deve contenere l'avviso di criticità e l'attivazione della fase operativa.
<p>F1: Funzione Tecnica e di Pianificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC); • Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale" . • Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento . • Valuta, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche, l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dal presidio territoriale con la quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata . • Aggiorna lo scenario previsto dal piano (scenari da sviluppare), verificando presenza di cantieri o altre modifiche al territorio in corso di recente, raccordandosi con le funzioni del COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio al fine di informare le squadre di soccorso del CFVA. VVF, le associazioni di volontariato in caso si dovesse rendere necessario un loro intervento.
<p>F2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi ad un eventuale censimento dei soggetti sensibili nelle zone a rischio. • Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti qualora si rendesse necessario il loro trasferimento. • Verifica la necessità di allertare le strutture di volontariato socio sanitario eventualmente necessarie per integrare l'assistenza delle risorse sanitarie ordinarie e lo comunica a F3 • Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi a contattare
<p>F3: Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo scenario atteso allo scopo di prepararsi a contattare, eventualmente, le associazioni di volontariato per assicurare il pronto intervento. • Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di evacuazione . • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione mediante altoparlanti con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate . • Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.
<p>F4: Materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste; • A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia; • Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile; • Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



	all'assistenza della popolazione
F5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. • Attiva e mantiene i rapporti con soggetti deputati ai servizi essenziali (via telefono o ma il o in base alle modalità disponibili) per la condivisione del piano di protezione civile tenuto conto dell'evento in corso . • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali . • Mantiene i contatti con le società/ Enti erogatrici dei servizi primari • Predispone l'elenco gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità dei servizi essenziali.
F7 Strutture operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Inoltra il Bollettino alla stazione dei Carabinieri e Coordina e rafforza le attività di monitoraggio da parte della Polizia Municipale lungo la zona di interfaccia adiacente agli edifici vulnerabili e le zone a maggior rischio. • Verifica e monitora la percorribilità e l'accessibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, in base allo scenario ipotizzato da F1, utilizzando, se necessario le risorse del Volontariato. • Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o squadre comunali. • Assicura una reperibilità h24 .
F8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. • Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. • Riceve e gestisce le segnalazioni di disservizio .
F9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai alle classi di età, bambini, anziani, persone non autosufficienti.

In caso di peggioramento dello scenario si passa alla fase di ALLARME - EVENTO IN ATTO



3.4 PROCEDURA NELLA FASE OPERATIVA GRIGIA DI ALLARME - EVENTO IN ATTO

La fase di allarme, si attiva sia su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore, che direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nella pianificazione comunale anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione.

Il COC attiva le strutture operative comunali comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la **Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.**

Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali,

- Informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare.
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.).
- Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



FASE OPERATIVA ALLARME - EVENTO IN ATTO	
Quando?	Al verificarsi dell'innalzamento dei corsi d'acqua nei limiti massimi di capienza e qualora si presentino particolari condizioni in cui l'intensità degli eventi possa mettere in pericolo l'integrità della vita e/o causare danni agli insediamenti residenziali o alle strutture agricole o alla viabilità.
ATTIVAZIONE DEL COC	
Cosa fare immediatamente	<ul style="list-style-type: none"> - La funzione F1 inserisce (col supporto di una segreteria) l'evento nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicazione telefonica al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. - Solo in caso in cui l'evento non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali cliccare su "Richiesta interesse Regionale". - Le comunicazioni con la SOUP continueranno via telefono al n.070.7788001
Procedure operative	
F10: Responsabile, coordinatore del C.O.C	<ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco e la Stazione dei Carabinieri dell'evento in atto. • Coordina il C.O.C. • Pubblica, col supporto di una segreteria di coordinamento (o F8), il bollettino sul sito istituzionale • Mantiene i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Oristano con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera. • Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale. • Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema. • Attiva (col supporto di una segreteria di coordinamento) la comunicazione diretta con la popolazione a rischio utilizzando il bando pubblico e in particolare comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione. la comunicazione deve contenere l'avviso di criticità e l'attivazione della fase operativa..
F1: Funzione Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Inserisce l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC) e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale". (col supporto di una segreteria di coordinamento) • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale locale per il monitoraggio, la ricognizione e i sopralluoghi del territorio . • Valuta, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dalla squadra di monitoraggio del presidio territoriale locale, con la quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata. • Scambia informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento . • Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso .

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'accesso, la fruibilità delle aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza per la popolazione e le appronta . • Verifica la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (VV.FF- C.F.V.A- E.F.S) e mantiene le comunicazioni con essi.
F2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione sensibile. In dettaglio, monitora i nuclei con persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari. • Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie, individuate in fase di programmazione, da inviare eventualmente alle aree di ricovero della popolazione, qualora si procedesse all'evacuazione. • Contatta le strutture sanitarie e si accerta della loro disponibilità ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento, qualora la situazione peggiorasse e fosse necessario procedere all'evacuazione di una parte della popolazione. • Contatta il servizio veterinario dell'ASL per una eventuale messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
F3: Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Quantifica e valuta la disponibilità di risorse e mezzi e attrezzature presenti nel territorio; • Coordina e mantiene i rapporti fra le varie strutture di volontariato. • Cura il contenuto dei messaggi per la diffusione delle norme di comportamento da divulgare in modo che siano adeguati all'evento in corso; • Garantisce la diffusione delle norme di comportamento elaborate fornendo le indicazioni su come vadano comunicate (es. annunci con altoparlanti, bando pubblico); • Coordina, raccorda e verifica le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione di un eventuale piano di evacuazione per i residenti nelle aree a maggior rischio incendi.
F4: Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Si accerta della disponibilità nel comune di mezzi e materiali eventualmente necessari all'assistenza alla popolazione. Qualora risultino carenti richiede tempestivamente agli enti sussidiari il loro invio nelle aree di ricovero. • Stabilisce i collegamenti e mobilita le imprese proprietarie di materiali e mezzi utili precedentemente individuate per il supporto nel pronto intervento.
F5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi a rischio dei servizi essenziali (scuole, strutture sanitarie) che possono essere coinvolti nell'evento in corso. • Inoltra (col supporto eventuale di una segreteria) l'avviso di eventuale pericolo alle Scuole, alle Chiese e alla Stazione dei Carabinieri. • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità dei servizi essenziali
F6 Censimento danni a persone e	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza e classifica eventuali segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastruttura le, storico culturale, ambientale);

Piano di Protezione Civile - Comune di Marrubiu
F - Modello interventi rischio idraulico ed idrogeologico



cose	<ul style="list-style-type: none"> • Classifica i sopralluoghi effettuati. • Qualora si provveda all'evacuazione, provvede al censimento dei danni relativi alla popolazione evacuata, alle strutture e alle infrastrutture. • Quantifica qualitativamente i danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi. • Quantifica economicamente e effettua una ripartizione dei danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi.
F7 Strutture operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Potenzia il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, e ne verifica la percorribilità, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. • Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando cancelli e percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. • Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi. • Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi lungo la viabilità interessata dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico. • Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
F8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema nella fase in corso. • Collabora all'allestimento di reti alternative non vulnerabili. • Fornisce supporto per l'attivazione di ponti radio; • Collabora all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite. • Supporta la riattivazione dei servizi di telefonia fissi e mobile.
F9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. • Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. • Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità. • Garantisce le informazioni nelle aree di attesa. • Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc) • Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica. • Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione coordinandosi con la funzione F2. • Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. • Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione. • Provvede al ricongiungimento delle famiglie..

Il Sindaco o un suo referente visti i rilievi del Presidio Territoriale qualora l'evento è rientrato nei limiti- Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI